

Fondazione Il Gabbiano

Rapporto d'attività 2022



Indice

1	Maggiore attenzione per i nostri giovani! di Luigi Pedrazzini, vicepresidente Fondazione Il Gabbiano, già consigliere di Stato	2
2	Rapporto sulla qualità di Simona Gennari e Edo Carrasco	3
3	Presentazione delle attività e considerazioni generali di Isabella Matti-Ghisletta, Claudio Giacometti e Luigi Conforto	6
4	Conclusioni di Edo Carrasco	12

1 Maggiore attenzione per i nostri giovani!

di Luigi Pedrazzini, vicepresidente Fondazione Il Gabbiano, già consigliere di Stato

L'analisi delle situazioni personali, di cui si occupano i servizi della nostra Fondazione, mette in luce una costante evoluzione delle problematiche e delle casistiche. Fino a qualche anno fa, ciò che accomunava la maggioranza dei giovani utenti, era il fatto di non riuscire a trovare, per svariate ragioni, un'occupazione stabile. La nostra risposta era allora relativamente semplice perché si trattava di investire sul recupero di autostima da parte degli utenti dei nostri servizi e sulla loro formazione. Grazie al lavoro di sostegno degli operatori nelle nostre strutture, a quello dei formatori e, non da ultimo, grazie a una rete importante di datori di lavoro, disposti a dare ai giovani concrete occasioni di impiego per appurarne le capacità, la Fondazione Il Gabbiano ha potuto favorire il reinserimento professionale (ma, in definitiva, anche quello sociale) di un numero importante di giovani in difficoltà.

Nel corso degli ultimi anni la situazione è cambiata, per certi versi in modo drammatico e per il concorrere di differenti cause. Ha, da una parte, avuto un ruolo importante la pandemia che in qualche modo ha reso più difficili i contatti con situazioni che già per loro natura tendono a emarginarsi, a isolarsi. Poi ha e continua ad avere un peso l'evoluzione "culturale" della società e dell'economia verso forme di vita instabili, precarie. Si dice che dobbiamo farcene una ragione, che non torneremo più ai tempi dove un posto di lavoro era "per la vita". Certo, ma dobbiamo anche renderci conto che questa evoluzione crea situazioni di disadattamento che colpiscono giovani fragili o fragilizzati da ambienti familiari problematici.

Crescono, rispetto al passato le problematiche di disagio psichico, ma soprattutto vi è una diminuzione dell'età dei giovani che necessitano d'essere aiutati, sostenuti. Per avere prospettive di successo, la presa a carico degli utenti richiede da parte degli operatori sociali, un impegno superiore di tempo, una più grande conoscenza degli elementi che concorrono a creare situazioni di disagio, un'azione capace di agire a differenti livelli e una capacità superiore di porre obiettivi precisi e di monitorare lo sviluppo delle situazioni.

La Fondazione Gabbiano è sempre stata convinta che l'efficacia della sua azione dipendeva dalla capacità di leggere i cambiamenti e di adattarsi. In questo senso sta ora lavorando a una riorganizzazione interna con l'obiettivo di rafforzare due aspetti oggi fondamentali: la competenza dei propri collaboratori e la conoscenza.

Il primo aspetto porterà a considerare nell'ambito direzione della Fondazione un ruolo forte di guida psicopedagogica. Il secondo aspetto, quello della conoscenza, vedrà la direzione del Gabbiano promuovere un approfondimento della situazione attuale per capire meglio gli aspetti qualitativi e quantitativi del disagio giovanile e, anche, le sue cause sociologiche.

La conoscenza permetterà non soltanto una migliore presa a carico delle situazioni da parte della nostra Fondazione e di altri enti che operano con finalità simili alle nostre, ma si spera che possa consentire anche a costruire una rete sociale capace di recuperare situazioni che oggi, per differenti aspetti, sfuggono a ogni possibile azione (e purtroppo queste situazioni concernono spesso ragazzi molto giovani).

Cambiano i tempi, devono cambiare l'organizzazione e l'azione degli operatori, ma deve in definitiva cambiare anche la risposta sul piano politico. È una considerazione che proponiamo non casualmente in un contesto di rinnovo del Parlamento e del Governo, con l'augurio che fra gli eletti, nuovi o confermati che siano, cresca l'attenzione e la "voglia di fare" a beneficio dei nostri giovani.

2 Rapporto sulla qualità

di Simona Gennari e Edo Carrasco

2.1 Obiettivi perseguiti nel 2022

Nel 2022 sono stati perseguiti i seguenti obiettivi:

- Certificazione ISO 9001 – 2015.
- Rapporti da parte del controller finanziario esterno al CdF (G. Ceppi).
- Revisioni contabili (vedi rapporto ufficio revisione contabile).
- Rapporto qualità A.I.
- Tabelle controllo qualità 2022.

2.2 Verifica del sistema di gestione MDQ per i progetti Midada, Muovi-TI e Macondo

Aggiornamenti dei vari documenti del MdQ

- La Fondazione Il Gabbiano e i suoi progetti hanno aggiornato i loro formulari mantenendo una struttura del MdQ dinamica ed efficace, vedi tabella proposte di miglioramento.

Audit interni

- Gli audit interni sono stati eseguiti, sulla presa a carico di Macondo (intervistati A. Felappi, educatore; Y. Gentizon, coordinatore Macondo).
- Non sono state rilevate NON CONFORMITÀ, ma semplicemente proposte di miglioramento (vedi rapporti audit e tabella proposte di miglioramento).

Audit esterni

- 25.05.2022 Audit esterno SQS (Fondazione Il Gabbiano – Midada – Macondo).
- 24.10.2022 Audit DFP, signora Barbara Favoni a Macondo.
- 11.11.2022 Rapporto controllo sicurezza SIKO in tema di sicurezza atelier falegnameria a Midada.
- 15.11.2022 Audit DFP, signora Barbara Favoni a Midada.
- 17.11.2022 Rapporto visita organizzatori USSI/URAR a Midada.

2.3 Corsi di formazione

Ottobre 2022

- Corso di formazione LATITUDE per imparare a modificare il sito ed essere indipendenti, hanno partecipato presso l'amministrazione della Fondazione Il Gabbiano (S. Gennari, Y. Gentizon; A. Di Martino e M. Fusari).

Novembre 2022

- Corso base per la Legge sulle commesse pubbliche per l'ottenimento dell'attestazione valida a permettere agli enti di emettere un'autocertificazione sulla conformità della LCPubb.

2.4 Attività realizzate nel 2022

- Creazione del MdQ Progetto Muovi-ti (entrata in vigore 01.01.2023).
- Visita dell'Onorevole Raffaele De Rosa presso Midada (10.11.2022).
- Creazione online dei formulari soddisfazione partecipante, soddisfazione organizzatore e cliente (entrata in vigore 01.01.2023)
- Supervisione d'équipe, per tutte le strutture.
- Supervisione individuale per coordinatori e laddove richiesto per i dipendenti.
- Incontri con partner del territorio e scambi concettuali.
- Formazioni specifiche sulla presa a carico di persone in difficoltà e con giovani minorenni.
- Uscite di gruppo e momenti di condivisione d'équipe.
- Tabelle della gestione delle parti interessate ed analisi del rischio.
- Riesame della Direzione 2022.

2.5 Obiettivi 2023

Per quanto attiene al 2023, nell'ambito specifico della qualità, abbiamo individuato i seguenti grandi obiettivi:

Formazione

- **Corso brevetto di salvataggio + BLS.** Sicurezza nell'ambito di attività con partecipanti all'esterno, attività sportive in generale e corso BLS sulle regole basi per il primo soccorso.

Manuale della qualità

- Integrare il nuovo l MdQ per il progetto Muovi-Ti, con l'obiettivo della certificazione ISO 9001-2015 ad ottobre 2023.

Verificare durante gli audit interni tutte le procedure

- Formulare, mantenendo così il MdQ sempre aggiornato e dinamico.

Fondazione Il Gabbiano (Direzione)

- Riproporre una ricerca fondi con una persona che collabora e si occupa in modo specifico di questo aspetto.

2.6 Punti di forza dell'organizzazione

Come ogni anno la Direzione e la responsabile della qualità cercano di verificare che i punti di forza siano sempre centrali nell'organizzazione. È importante attuare e mettere in sinergia le dinamiche giuste. Per il 2022 esse sono riconducibili a:

- Comunicazione, strategie ed intenti ben strutturata ed attuata con sistematicità.
- Spirito di gruppo ed appartenenza alla filosofia ed obiettivi della Fondazione il Gabbiano.
- Buon livello di consapevolezza generale ed orientamento all'utenza.

La Direzione rimane il punto di forza nel coinvolgimento sui processi organizzativi interni, con un forte orientamento al cliente esterno (partecipante), interno (collaboratori), cercando di creare e lavorare sul clima operativo interno e forte senso d'appartenenza al team della Fondazione Il Gabbiano.

3 Presentazione delle attività e considerazioni generali

di Isabella Matti-Ghisletta, Claudio Giacometti e Luigi Conforto

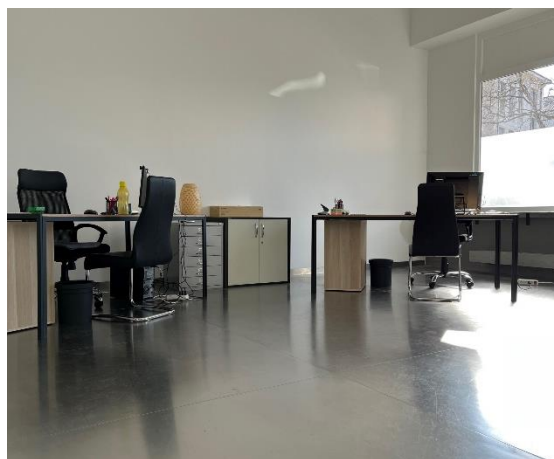
3.1 Introduzione

Il 2022 è stato un anno con diversi cambiamenti rispetto alla gestione di Muovi-Ti e del bikesharing del 2021. Dopo un inizio anno, partito ancora con alcuni strascichi pandemici, ma con una struttura gestionale rodada nel tempo, abbiamo deciso di rivedere la presa in carico dei partecipanti. Come ribadito anche nel rapporto d'attività 2021, il target dei partecipanti ha subito, a livello di caratteristiche degli stessi, delle sostanziali mutazioni offrendoci dei giovani con caratteristiche più ansiogene e bisognose di un maggior seguito terapeutico.

Anche lo sviluppo della rete di bikesharing ha avuto un incremento importante di utilizzi da parte della popolazione, raggiungendo nuovamente le cifre riscontrate negli anni precedenti alla pandemia.

Il 2022 ci ha permesso altresì di ultimare l'ampliamento della rete del Bellinzone, aggiungendo altre postazioni e aumentando la flotta di biciclette nel sopra Ceneri. Per poter effettuare un buon lavoro a livello operativo, abbiamo deciso di affittare degli spazi anche in città di Bellinzona. È stata così aperta una piccola antenna di Muovi-Ti in cui riparare e fare la manutenzione delle biciclette del Bellinzone.

Abbiamo quindi dovuto riadattare l'organizzazione e la filosofia d'intervento rivedendo le linee guida e, di conseguenza, anche il manuale della qualità. È infatti in previsione un adattamento del modello, più simile a Midada/Macondo, a partire dal 2023.



3.2 Partecipanti

A livello di inserimenti abbiamo avuto una seria evoluzione nel corso dell'anno. Essendo Muovi-Ti una piccola impresa sociale, abbiamo deciso di diversificare la popolazione accolta rendendo il progetto più eterogeneo. Se lo scorso anno accoglievamo prevalentemente una casistica USSI (18 - 30anni), sul finire dell'anno 2021 abbiamo allargato la paletta di giovani, accogliendo anche ragazzi provenienti dall'assicurazione invalidità (AI), sia minorenni che maggiorenni.

Al termine del 2022 il numero di partecipanti accolti è stato di 20:

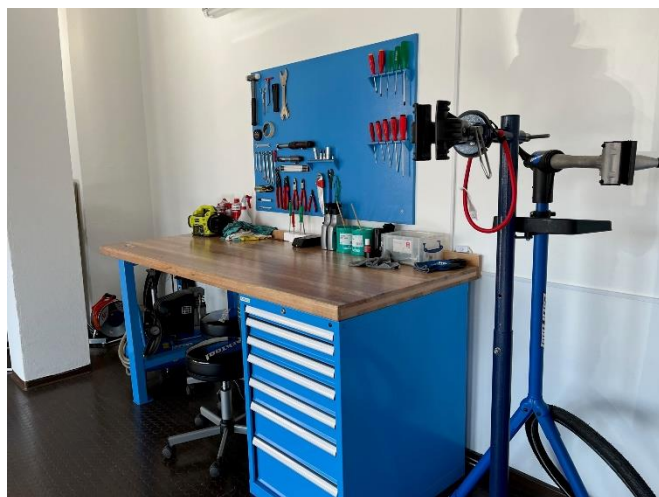
USSI 18/30	→ 10
USSI over 50	→ 1
AI minorenni	→ 5
AI maggiorenni	→ 4

A complemento dell'elenco sopra riportato, abbiamo ricevuto anche una segnalazione CRS/URAR di un rifugiato maggiorenne e una segnalazione per un over 60 che ha iniziato il percorso nel 2023.



Come accennato precedentemente, la richiesta iniziale della rete segnalante si è modificata in questi ultimi anni. Di fatto abbiamo constatato un incremento delle segnalazioni e di conseguenza il numero generale dei partecipanti accolti è stato maggiore. L'allargamento della rete di biciclette del Bellinzonese ci ha permesso di offrire altre soluzioni.

Anche il tipo di presa in carico è stato modificato e soprattutto l'inserimento di minorenni all'interno del progetto ci ha costretto a rivedere il modello, coinvolgendo maggiormente le famiglie. Se, in un recente passato, lo scopo della misura era unicamente quello di tenere occupati i giovani offrendo



loro una realtà e quotidianità lavorativa in cui potessero sviluppare delle piccole competenze ed eventualmente venire inseriti in un mercato del lavoro primario, oggi la richiesta a monte è sostanzialmente cambiata.

Oltre all'inserimento socioprofessionale, infatti, l'offerta che proponiamo prevede anche valutazioni delle competenze, valutazioni e accertamenti sullo stato di salute e sulla tenuta psicofisica dei partecipanti. Questo cambiamento si è reso necessario a causa dell'aggravarsi dei casi e delle crescenti difficoltà psichiche riscontrate nei giovani.

3.3 Attività

Le attività quotidiane proposte ai partecipanti sono sostanzialmente rimaste invariate rispetto al passato e sono legate principalmente all'officina di meccanica del progetto.

Il mandato principale della nostra attività è legato alla gestione della rete di bikesharing nel Locarnese e nel Bellinzonese. Gli orari di lavoro, per i partecipanti che prendono parte al nostro progetto, sono simili a quelli di una normale giornata lavorativa.

Il progetto offre molteplici attività che è possibile svolgere sia all'interno che all'esterno dell'atelier, ovviamente il fine ultimo del lavoro rimane sempre la gestione delle biciclette della rete e la loro messa in sicurezza, ma i partecipanti che ne prendono parte vengono sempre seguiti in maniera olistica da un'équipe di professionisti.

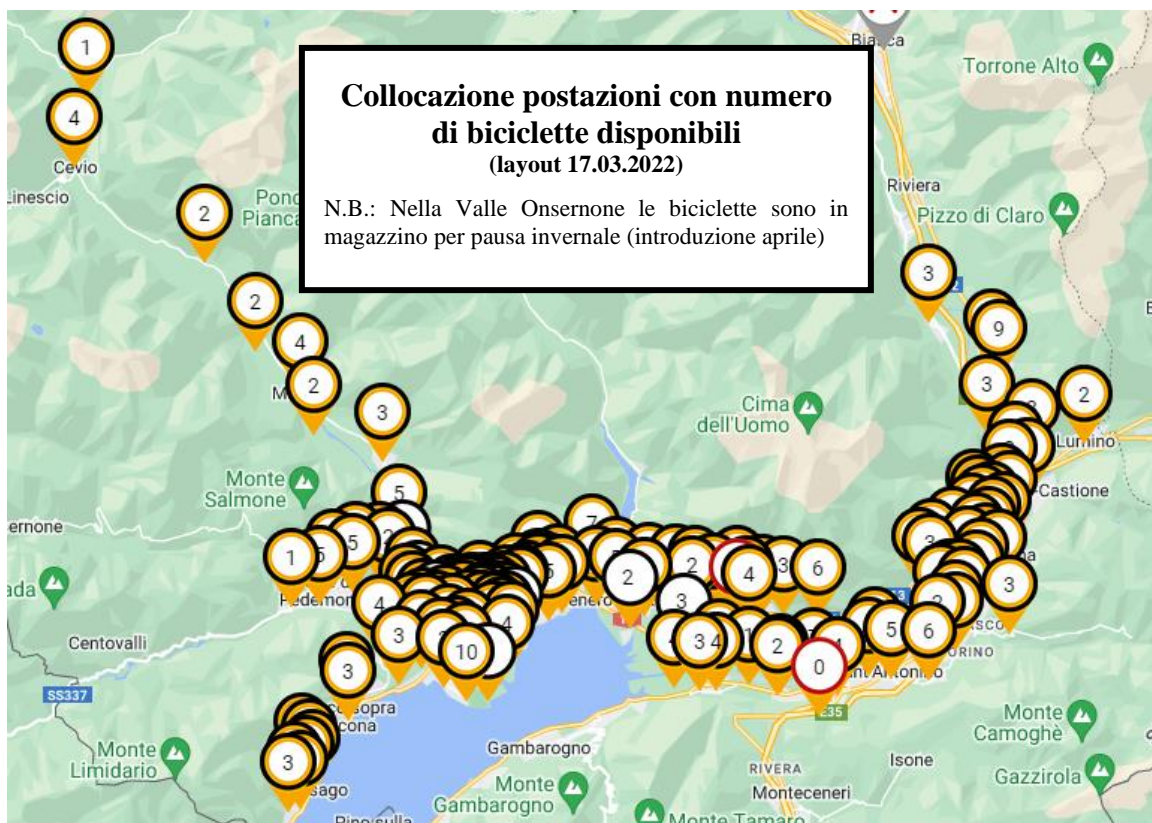
All'interno dell'officina le attività possono variare dalla revisione dei motori, lucchetti e piccole saldature e alla manutenzione ordinaria delle biciclette. L'attività esterna comprende anch'essa una piccola manutenzione delle biciclette eseguita direttamente in loco, il riposizionamento e il riequilibrio della flotta di biciclette nelle postazioni assegnate.

3.4 Valutazioni tecniche

Il 2022 ci ha, purtroppo, riproposto un conflitto che vede coinvolto tutto il continente Europeo, con degli effetti molto pesanti a livello umano. Purtroppo, anche gli effetti economici hanno toccato anche il nostro progetto con una pressione molto elevata sui costi dei vettori energetici.

Si sperava di potersi mettere definitivamente alle spalle un periodo difficile, ma purtroppo così non è stato e tutti i settori economici come quelli legati alla mobilità, ne hanno certamente risentito. Questa situazione ha altresì confermato una certa tendenza per gli acquisti privati di biciclette e di e-bike, mentre la ripresa dell'utilizzo dei trasporti pubblici è leggermente aumentata.

Come detto in precedenza, nel corso del 2022, la città di Bellinzona ha deciso di estendere la sua rete e rendere più capillare la presenza delle postazioni sul proprio territorio. A partire dalla fine di ottobre 2022 sono quindi state implementate progressivamente 28 postazioni supplementari che hanno coinvolto tutti i quartieri della città. Nei primi mesi del 2023 si concluderà quest'implementazione che consentirà a Bellinzona, con un totale di 38 postazioni e 147 ebike, di offrire una rete performante nell'ambito di una mobilità sempre più sostenibile. Questo ulteriore allargamento della rete consente di offrire nel 2023 un servizio che copre una larga fetta del Sopraceneri e che comprende 167 postazioni e 734 biciclette, di cui 506 e-bike e 228 meccaniche. L'estensione territoriale permette, adesso, di avere disponibilità di biciclette che parte da Lumino, coinvolge tutto il Piano di Magadino e raggiunge l'intera Vallemaggia.



3.5 Dati statistici sugli utilizzi

I dati statistici che abbiamo registrato nel 2022 confermano il forte interesse da parte di abitanti e turisti rispetto al sistema di condivisione. Il totale dei noleggi annuali è cresciuto complessivamente del 10% raggiungendo, per il Locarnese, la quota di **85'857** noleggi a cui vanno aggiunti anche quelli registrati nel Bellinzonese che hanno superato le **3'000** unità. Alla luce dei fatti ci possiamo, pertanto, ritenere soddisfatti dell'utilizzazione del sistema di bikesharing, che ha visto anche un incremento del totale degli abbonamenti sottoscritti.

Nel 2022 gli abbonati hanno raggiunto il numero considerevole di **9'299** (1'017 annuali e 8'282 giornaliere) con un'impennata delle utilizzazioni puntuali da parte dei turisti o residenti che sono più che quadruplicate rispetto al 2021.

Questi dati confermano che l'andamento è in costante crescita e presentano i seguenti dati negli anni:

2018	2019	2020	2021	2022
912 abo	2'100 abo	2'684 abo	3'328 abo	9'299 abo

BIKE SHARING LOCARNESE - DATI STATISTICI - ANNO 2022
DATI GENERALI NOLEGGI

03.03.2023

NOLEGGI (partenze)	COMUNE																BELLINZONESE	TOTALE 2022	TOTALE 2021	TOTALE 2020	TOTALE 2019	var % 2021-2022			
	LOCARNO	RONCO S/ASCONA	CENTOVALLI	TERRE DI PEDEMONTE	LOSONE	ASCONA	MURALTO	BRIONE	MINUSIO	TENERO-CONTRA	GORDOLA	LAVERTEZZO	CUGNASCO-GERRA	MAGGIA	CEVIO	AVEGNO							BRISSAGO	ONSERNONE	
gennaio	2'400	29	13	78	316	300	358	5	265	37	26	19	54	10	6	5	2	11	0	154	3'934	2'709	5'555	3'220	31%
febbraio	2'774	23	18	124	409	318	503	2	364	56	42	31	47	13	7	11	2	12	0	209	4'756	3'508	6'003	3'409	26%
marzo	3'418	31	28	110	596	358	670	1	455	76	42	25	68	34	4	10	43	0	256	5'973	5'931	3'851	5'046	4%	
aprile	3'934	46	42	232	758	680	840	4	628	136	71	17	94	37	48	19	5	74	0	274	7'665	6'447	2'610	5'727	16%
maggio	4'746	37	25	218	803	740	925	8	658	134	74	25	91	36	60	12	24	66	13	273	8'695	7'294	5'849	7'093	16%
giugno	4'751	22	43	248	935	953	966	2	638	155	89	30	94	36	88	26	35	52	9	241	9'172	9'649	8'097	9'016	-5%
luglio	4'774	44	42	335	1'176	698	1'048	13	755	144	110	17	101	32	49	28	54	80	3	169	9'503	7'498	11'568	12'714	21%
agosto	5'281	66	61	348	1'082	1'014	936	13	839	142	76	20	77	24	56	48	25	160	15	273	10'283	9'107	10'007	11'025	11%
settembre	5'035	28	41	334	738	772	923	5	448	109	85	14	58	53	23	20	64	85	3	259	8'838	8'907	10'306	8'652	-1%
ottobre	4'523	26	30	258	637	624	934	5	485	110	68	19	70	50	36	4	41	88	8	323	8'016	7'288	7'464	7'024	9%
novembre	3'154	24	30	134	503	300	596	5	308	60	38	17	72	40	1	4	8	50	3	340	5'347	4'939	6'403	4'030	8%
dicembre	2'220	19	19	72	322	194	403	2	168	43	31	30	61	26	2	6	2	55	0	289	3'675	4'170	3'092	3'575	-13%
Totale 2022	47'010	395	392	2'491	8'275	6'951	9'102	65	6'011	1'202	752	264	887	391	380	187	272	776	54	3'060	85'857	77'447	80'805	80'531	10%
suddivisione	55%	0%	0%	3%	10%	8%	11%	0%	7%	1%	1%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	10%	-4%	0%	0%	
% variazione 2022	9%	-23%	14%	36%	7%	7%	25%	-214%	4%	-3%	59%	6%	16%	-124%	-57%	26%	-12%	61%	0%			77'447	80'805	80'531	
TOTALE 2021	42'957	484	339	1'595	7'688	6'469	6'859	204	5'744	1'228	312	248	746	875	598	139	305	302	54						
TOTALE 2020	45'782	323	296	1'442	7'369	6'263	7'695	271	5'988	1'819	764	208	956	735	358	67	384	0	89						
TOTALE 2019	45'751	124	273	1'302	7'798	5'053	6'230	348	5'423	1'868	945	263	735	935	302	25	97	0	79						

ABO UTENTI	COMUNE																BELLINZONESE	TOTALE						
	LOCARNO	RONCO S/ASCONA	CENTOVALLI	TERRE DI PEDEMONTE	LOSONE	ASCONA	MURALTO	BRIONE	MINUSIO	TENERO-CONTRA	GORDOLA	LAVERTEZZO	CUGNASCO-GERRA	MAGGIA	CEVIO	AVEGNO			BRISSAGO	ONSERNONE				
Residenti	260	8	9	47	72	32	44	4	77	24	38	10	35	28	13	7	20	8	0	165	52	54	10	1'017
Giornaliere*	2'559	87	108	310	760	1'133	1'055	55	871	393	213	50	140	121	179	51	110	53	35					8'282
TOTALE ABO																		9'299						

*Suddivisione giornaliera ponderata sul numero di persone diverse che hanno iniziato o concluso un noleggio nelle postazioni del Comune

POSTAZIONI	COMUNE																BELLINZONESE	TOTALE					
	LOCARNO	RONCO S/ASCONA	CENTOVALLI	TERRE DI PEDEMONTE	LOSONE	ASCONA	MURALTO	BRIONE	MINUSIO	TENERO-CONTRA	GORDOLA	LAVERTEZZO	CUGNASCO-GERRA	MAGGIA	CEVIO	AVEGNO			BRISSAGO	ONSERNONE			
Postazioni	31	2	2	2	5	12	11	4	1	9	4	3	2	2	5	8	4	2	7	7	46	167	167

3.6 Sviluppo della rete e adattamento del sistema unico sul territorio ticinese

Come indicato in precedenza, negli ultimi mesi, la rete presente nella città di Bellinzona si è estesa in modo importante generando una capillarità importante delle postazioni sul territorio che ne permetterà una migliore fruizione per il cittadino.

Allo stesso tempo, come abbiamo già avuto modo di segnalare, le due aziende fornitrici di sistemi bikesharing presenti sul territorio ticinese, ossia Intermobility e PubliBike, hanno deciso di unire le loro forze, realizzando una fusione che si è concretizzata negli ultimi mesi del 2022. L'obiettivo della nuova società è quello di poter offrire un'esperienza di mobilità condivisa ancor migliore, sia dal profilo tecnico che di servizio per i clienti.

Il 2023 sarà quindi l'anno del passaggio e dell'adeguamento delle infrastrutture (hardware delle biciclette) e delle piattaforme di comunicazione (software e App) già in fase di realizzazione. Da parte nostra seguiremo da vicino questa fase di trasformazione mettendo al centro gli interessi dei comuni che, per quanto riguarda il Sopraceneri, sono proprietari della rete di bikesharing. L'accompagnamento da parte nostra è volto a permettere un passaggio privo di ostacoli tecnici e gestionali. In questa fase di unificazione dei sistemi siamo in contatto anche con gli uffici cantonali per valutare con loro il sostegno, anche finanziario, le modalità di unificazione dei sistemi e gli investimenti necessari.

Nel mese di giugno 2023 PubliBike (la nuova azienda ha deciso di mantenere questa denominazione) fornirà il dettaglio di tutte le modifiche che interverranno entro la fine anno per poter partire con il 2024 sulla base delle nuove offerte per i clienti (tariffe, abbonamenti, ecc.).

3.7 Conclusioni e previsioni

Il significato stesso del nome del progetto rispecchia fedelmente quello che accade a tutti i livelli all'interno di Muovi-Ti. La metafora che sta dietro, oltre al reale utilizzo delle biciclette da parte della popolazione, rappresenta un contesto in cui ridare significato al percorso individuale dei partecipanti. Il movimento consapevole verso degli obiettivi lavorativi, personali o di vita più in generale, consente di procedere in una direzione di speranza e cambiamento.

La pandemia ha certamente toccato e segnato molte persone e, in particolare, molti dei giovani di cui ci occupiamo. Essa ci ha anche insegnato che uno dei grossi cambiamenti richiesti a progetti come il nostro, in questo preciso periodo storico, è la capacità di uscire dalla staticità adattandosi alla trasformazione con molta flessibilità.

In un futuro prossimo, questo grosso processo in divenire, ci richiederà probabilmente di potenziare il servizio da noi attualmente offerto. Dovremo probabilmente introdurre ulteriori figure professionali nell'ambito socioeducativo (e forse anche terapeutico), così come un aumento e una diversificazione delle attività proposte creando ulteriori atelier e collaborando con altri progetti o realtà situate sul nostro territorio.

Questo ci permetterà di offrire un servizio, speriamo, sempre più mirato e sempre più a misura dell'individuo, nel rispetto della società che andremo tutti insieme a creare.

4 Conclusioni

di Edo Carrasco

Oggi viviamo in una società fluida, caratterizzata da massicci e spesso repentini spostamenti di persone e con un mercato del lavoro in costante evoluzione. Ci sono problemi importanti che toccano la nostra società, sui fronti interconnessi dell'energia, dell'ambiente e della socialità. Tutto è diventato più complesso, da un certo punto di vista, e molte ricerche confermano che uno dei target più esposti e che subiscono maggiormente i cambiamenti della società attuale sono i giovani più fragili e vulnerabili. Questi sono gli stessi giovani di cui la Fondazione il Gabbiano si occupa ormai da decenni. Sono giovani che nella maggior parte dei casi si trovano «ostaggi» di situazioni piuttosto complesse, legate alla sfera personale e familiare, che condizionano molto le loro aspettative e il raggiungimento di molti dei loro obiettivi personali.

All'inizio dello sviluppo dei progetti Midada (2010) e Macondo (2013) i giovani, accolti nelle nostre strutture, provenivano dalla disoccupazione, poi gradualmente sempre più sono arrivati dai servizi legati all'assistenza. Questa evoluzione è stata costante e molti ragazzi, la maggior parte dei quali senza diplomi scolastici, si sono trovati a dover ricominciare un percorso nuovo che, attraverso questi nuovi progetti, ha permesso loro di ricevere risposte importanti e raggiungere i risultati sperati. L'evoluzione degli ultimi tre anni, in parte (ma non solo) anche a causa della situazione pandemica, ha portato un notevole cambiamento di utenza. Come hanno segnalato i miei colleghi, nelle pagine precedenti, oggi incontriamo molti giovani in tutti i nostri progetti che presentano un quadro personologico fragile. Il notevole aumento della complessità delle loro storie presenta situazioni personali e sociali multiproblematiche. Così abbiamo dovuto accogliere sempre più ragazzi che provengono dall'Assicurazione Invalidità (AI) ed abbiamo dovuto adattare i nostri percorsi per realizzare nuovi provvedimenti di reinserimento necessari per questi ragazzi in AI.

La duttilità e la capacità di adattamento dei nostri progetti sono una componente molto importante della nostra Fondazione. Abbiamo così rimodellato i nostri concetti di presa in carico, adattandoli al bisogno emergente che si è presentato.

I fattori scatenanti del disagio di una società, e che portano anche i nostri giovani a vivere situazioni complesse nelle loro case, sono multifattoriali. In questo senso anche il mondo del lavoro gioca un ruolo importante perché anche in Ticino è diventato più fragile a causa di molteplici fattori:

- Contratti di lavoro a durata limitata o a tempo parziale (in particolare per le donne) e che non permettono di raggiungere l'autonomia necessaria per una famiglia.
- Pluri-lavoro o, come fanno sempre più i giovani artigiani in Ticino, lavoro indipendente per poter "sopravvivere", soluzioni che causano notevole stress e difficoltà di gestione familiare.
- Mercato del lavoro ancora più complesso se si considera che il Ticino è Cantone di frontiera e che è composto al 90% da piccole e medie imprese (PMI) che faticano sempre più anche a formare giovani apprendisti.

Situazioni personali o familiari fragili, una società fluida ed un mercato del lavoro complicato causano una molteplicità di problemi tali che, per alcuni giovani, diventa difficile dare un senso alla loro quotidianità. Una complessità che porta molti ragazzi a staccarsi dal sistema ordinario e, in modo volontario o involontario, dalla società. Così nascono i "Neet", ossia giovani che non studiano, non lavorano e non si trovano in un periodo di formazione, giovani dai 15 ai 25 anni che hanno, in parole semplici, staccato la spina.

Il quadro globale che stiamo vivendo è dunque più fragile a diversi livelli e l’impatto sui giovani, di tutta questa fragilità, si ripercuote talvolta con forza e violenza. In questo senso la nostra Fondazione cerca costantemente di dare le risposte adeguate e che questi giovani richiedono. Cerchiamo di dare risposte valide, rimodellando costantemente il nostro concetto d’intervento e cercando sempre di offrire una presa in carico completa e olistica. Questa presa in carico necessita anche di risposte differenziate che il Gabbiano cerca di dare attraverso la varietà dei suoi progetti, proposti nei diversi contesti in cui interveniamo.

Queste risposte sono sempre più diversificate anche perché interveniamo laddove i giovani si trovano (prevenzione), per esempio con i nostri operatori di prossimità nel Locarnese. Poi accompagniamo i giovani con progetti individuali a Ithaka o a Muovi-Ti (giovani minorenni) oppure possiamo seguirli a Midada e a Macondo (giovani adulti) e ancora possiamo trovare soluzioni occupazionali per giovani adulti con i nostri progetti di bikesharing a Locarno e Bellinzona (Muovi-Ti). Negli ultimi anni abbiamo altresì cercato di dare risposte anche attraverso la creazione di nuovi posti di apprendistato all’interno della Fondazione o all’interno di progetti occupazionali come “Mezanín” o a Muovi-Ti.

Una paletta di risposte variegata e completa che vorremmo ancora allargare, magari con progetti occupazionali pertinenti (reti d’imprese) e che possano creare nuovi sbocchi professionali per i giovani di cui ci occupiamo. Ancora idee e progetti che possano permetterci di dare risposte pertinenti e non progetti fini a sé stessi. Ma anche riorganizzazioni interne che ci permettano di avere una visione trasversale, una guida psicopedagogica condivisa tra tutti i progetti della Fondazione il Gabbiano. E poi vogliamo interrogarci per capire l’origine del disagio giovanile, ma anche le sue cause più profonde. Un costante percorso di crescita anche per chi opera all’interno del Gabbiano, un percorso che possa permetterci di recuperare situazioni che oggi sfuggono a ogni possibile intervento.

Un lavoro di qualità non sarebbe possibile senza una squadra di qualità. Anche questo è un obiettivo costante e permanente che abbiamo portato avanti con coerenza all’interno della Fondazione il Gabbiano. Una qualità fatta di relazioni professionali profonde e serie, dove l’individuo è sempre al centro e dove il dipendente gioca un ruolo fondamentale. Una Fondazione aperta alla crescita dei propri dipendenti, dove la donna possa mantenere il suo ruolo di professionista e dove l’uomo possa trovare spazio (temporale e di confronto) per essere un padre migliore!

Ecco perché il mio ringraziamento più sincero va, in primis, a tutte le nostre équipe che hanno costruito, con il loro impegno, un lavoro coerente e di qualità. Un ringraziamento importante va anche al CdF che manifesta costantemente la sua vicinanza e che ci ha permesso di mettere in atto dei cambiamenti profondi che dovrebbero permetterci di perennizzare il nostro operato.

Un grazie sincero lo rivolgo anche a tutti i colleghi che operano per i Comuni, per il Cantone o per progetti simili ai nostri, alle autorità Comunali e a quelle Cantonali. Lavorare con i giovani è una sfida straordinaria e, anche se complessa, necessaria perché è solo così che potremo garantire un futuro migliore ai nostri ragazzi!

Edo Carrasco

Direttore Fondazione il Gabbiano

Luigi Conforto

Coordinatore bikesharing Sopraceneri

Claudio Giacometti

Coordinatore Muovi-Ti

